

LIBRO BIANCO SULLA SALUTE | In Puglia 13 su 100 sono obese

# Le donne vivono di più ma in condizioni peggiori

NICOLA SIMONETTI

◉ **ROMA.** Italiane sopraffatte da lavoro, famiglia, casa ed assistenza a parenti anziani e malati. L'attenzione alla salute, per loro, si è abbassata e il tempo per la prevenzione e per orientare l'alimentazione è diventato un lusso, anche al Centro-Nord.

«Il parto, sempre più medicalizzato - dice il prof. Ricciardi (università, Roma) - diventa cesareo, specchio di sanità non eccelsa, oltre il limite accettabile del 15-20%: prime Campania (59%) e Sicilia (50,4%) Almeno il 25% di questi parti avrebbero potuto farne a meno. L'anestesia epidurale, pratica non banale, non sempre garantisce standard accettabili specie al Sud».

Le donne, inoltre, vivono l'anzianità «over 65» più a lungo (21 anni contro i 17 dell'uomo) ma peggio degli uomini, specie al Sud dove sono quasi inesistenti le strutture dedicate all'assistenza agli anziani.

Sono i dati, raccolti e analizzati dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna (O.N.Da) in un Libro bianco edito da Franco Angeli e presentato, ieri, al Senato.

**CUORE** - «L'abbandono della dieta mediterranea a favore di spuntini e pranzi meno sani ed una vita sempre più sedentaria - dice il prof. Ricciardi - aumentano i fattori di rischio per il cuore, ad iniziare dall'obesità che riguarda, in Puglia, il 13,53% delle donne, in Sicilia il 10,94%, in Val d'Aosta e Lombardia 6,51%». Il cuore di donna cede prima od è trascurato: su 100 uomini ricoverati «per cuore», 2

muoiono ma su 100 donne, le decedute sono 3,6.

**FUMO** - «I tumori polmonari femminili (16,38% le fumatrici): in 5 anni, sono aumentati da 1,6 a 1,8 per centomila donne, mentre, i maschili sono scesi da 9,2 a 8,7. «La lotta al tabagismo - dice Francesca Merzagora - sia obiettivo prioritario». L'approccio «di genere» al tema della salute delle donne - dice Maura Cossutta - è elemento innovativo, utile per delineare programmi ed azioni, offerta dei servizi, ricerca, diffondere mammografia e pap-test».

**TUMORI** - «Al Centro Nord - dice Ricciardi - quasi il 100% delle donne si sottopone regolarmente, anche se con fatica per motivi di tempo, agli screening per il tumore di seno ed utero. Appena il 30% al Sud, dove le donne con licenza di media inferiore sono 5-7% in meno». In controtendenza la Basilicata, dove dal 1999 opera il «Progetto Basilicata Donna» con adesioni del 60%. Per il vaccino contro il papilloma virus, la Basilicata è stata la prima Regione a partire. Ma il vaccino non esclude il pap-test. «Il Libro Bianco - dice la presidente Merzagora - fornisce numeri che devono diventare un input per le Regioni. Specie al Sud vanno messi in atto piani organizzativi per fronteggiare tempestivamente una situazione che è già emergenza». «Può sembrare - dice Ricciardi - che l'aumento dei fattori di rischio sia il risultato di un adeguamento della donna del Sud ai ritmi di vita del Nord. Ma, paradossalmente, si assiste anche a un numero sempre più elevato di donne relegate in casa ad assistere familiari malati e che si trascurano».

